

VIOLONCELLO**Dai Miyata
Nuovo talento**

Primo giapponese a vincere il concorso Rostropovich, il violoncellista Dai Miyata approda oggi al Lago Maggiore Festival, duettando a Casa Usellini con la pianista Anna Neretto tra Beethoven, Popper, Brevet e Franck.

Arona (No), ore 21, € 11-13

DAL VIVO**Anglo-indiani
Dhol Foundation**

Dodici giovani anglo-indiani sul palco del carrozzone. Il locale di Sesto San Giovanni ospita stasera i Dhol Foundation (foto), gruppo londinese che fonde percussioni ed elettronica, in uno spettacolo originale di musica e danze acrobatiche.

Sesto, via Granelli 1, ore 21.30, € 10

**PARCHI APERTI****Metti una sera
in piazza Vetra**

Continua l'iniziativa «I giovedì nei parchi». Oggi al Parco Papa Giovanni Paolo II (ex Parco delle Basiliche, piazza Vetra 1), in programma corsi di tai chi (ore 19-19.30), di running (19-19.45), yoga (20-21), spettacoli di musica e teatro (20-23). Ingresso libero anche al Museo Diocesano aperto fino alle 24.

LIBRO**Musica indie
La storia italiana**

Al circolo Arci Lo-Fi, presentazione del libro di Chiara Caporicci «Musica indipendente in Italia. Storia, etichette ed evoluzione» (Zona editore). Seguirà la performance «Hotel Lamemoria» di Tibe e la proiezione di un documentario.

Via dei Pestagalli 27, alle ore 22

VISITA GUIDATA**Passeggiando
con Verdi**

«Un panino con... Giuseppe Verdi» è il titolo della visita guidata di oggi attraverso la vita (e la morte) del grande musicista italiano, protagonista del Risorgimento. Conduce Giacinta Cavagna di Gualdana. Appuntamento in piazza Scala, alle ore 13.

Prenot. obbligatoria 347.3661174, € 15

Varese Massimo Popolizio legge l'opera di San Giovanni stasera al Sacro Monte

«La mia Apocalisse? Un film»

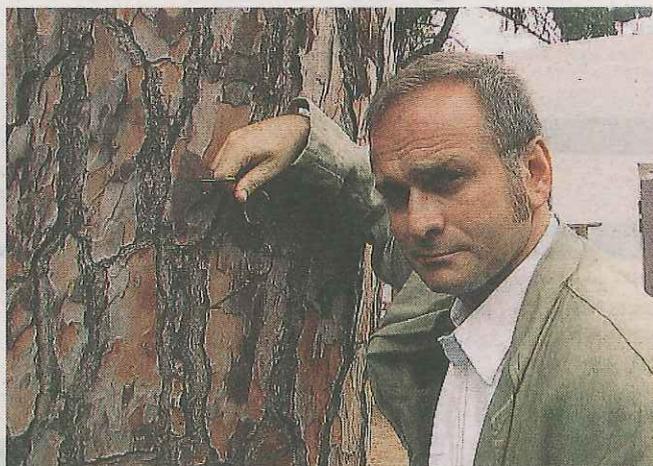
L'attore: «È l'archetipo di tante catastrofi viste al cinema»

Stasera Massimo Popolizio legge l'Apocalisse di San Giovanni e invita in cima al Sacro Monte di Varese gli amanti del grande schermo. Non solo i cultori del cinema impegnato, ma anche i fanatici di Harry Potter (l'attore è stato fra l'altro la voce italiana del «cattivo» Voldemort) e degli effettoni speciali di Hollywood.

Una provocazione? Una dissacrazione? L'attore romano è tra i più seri e applauditi, capace di entusiasmare con i tragici greci e Simone Weil, leggendo Omero o l'Eneide. Il suo invito non può essere ridotto a battuta.

Perché dunque vuole invitare i cinefili?

«Perché gli amanti del teatro e del sacro ci verranno già: il Sacro Monte è luogo magico, ma non scontato; qui la gente non passa a caso, viene per pregare, per ascoltare o per vede-



Mattatore Massimo Popolizio, 51 anni, attore di teatro e cinema

re; non è come andare a teatro in città».

Ciò non spiega il riferimento al cinema.

«L'Apocalisse è l'archetipo, il testo madre di tutte le scene più terribili della storia del cinema. Contiene immagini folgoranti, spaventose: cavalieri che in sella a destrieri alati seminano morte con spade di fuoco, il flagello delle cavallette e le altre piaghe divine, la bestia e il suo numero 666, il risveglio dei morti».

Ma è innanzitutto un fondamento della fede cattolica: la sua non è una visione un po' superficiale?

«Io non sono credente, mi sono avvicinato a questo testo da attore e il primo aspetto che mi ha avvinto è stata la sua forza immaginifica: suscita emozioni forti, spaventa e diverte come un grande film. Per questo reciterò in modo molto teatrale. Però l'Apocalisse non so-

lo contiene tutto, ma va oltre; nelle formule, nei simboli numerici, nel modo in cui sono evocate le immagini si percepisce un mistero che non sono riuscito a risolvere neppure dopo averla letta cento volte».

Ipotesi attorno a questo mistero?

«Sono sincero: non lo so e sono curioso anch'io; magari stasera, in pubblico, si rivelerà. Però capisco che è qualcosa che mi tocca, è al fondo della mia vita. Quando parla dei morti del mare e dei morti della terra che risorgono, non solo in spirito ma anche carnalmente, e vengono giudicati secondo come hanno vissuto, mi viene un brivido: non è una paura istintiva, ma una domanda su dove sto andando».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera ore 21 al Sacro Monte, Varese, ingresso libero

Festival

Cinque perle del jazz sul Lago Maggiore

Cinque concerti prestigiosi nelle bellezze paesaggistiche della sponda orientale del Lago Maggiore. Si apre stasera, all'auditorium di Maccagno, il festival «Jazz in Maggiore», con l'Alboran Trio, guidato dal pianista Paolo Paliaga. Secondo appuntamento, il 30 luglio, in piazza del Partigiano a Germignaga, protagonista il trio Tessarollo, Roche e Zunino. Il festival prosegue con due concerti a Luino: il pianista Danilo Rea (foto), al Teatro Sociale il 1° agosto e il Trio Cagliostro, il 2, nel cortile di Casa Rossi (di fronte all'imbarcadere). Chiude la rassegna, il 5 agosto a Cerro di Laveno (Palazzo Perabò), il progetto «S'Wonderful» della vocalist Lara Iacovini e del contrabbassista Riccardo Fioravanti. Inizio sempre ore 21, ingr. libero, tranne Danilo Rea a 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA